

Rapporto Confartigianato registra una flessione del 3,26%

Edilizia L'Italia è ancora un cantiere semideserto

Il settore delle costruzioni nel 2016 fa segnare un'altra flessione. Si chiede un «piano Marshall» di investimenti

DI ISIDORO TROVATO

Come provare ad aumentare la velocità di un'auto con una ruota a terra. Si chiama edilizia la gomma sgonfia dell'economia italiana e a certificarlo è l'ultima indagine di **Confartigianato** (nel comparto costruzioni lavora il 38,2% dell'artigianato italiano). L'indice della fiducia delle imprese — al netto dei fattori stagionali — scende ad agosto 2016 a quota 123,5 rispetto al 126,2 di aprile soprattutto per il peggioramento dei giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione mentre registra un rialzo del 3,3% rispetto ad un anno prima. Dati poco confortanti anche alla luce del fatto che senza un ritorno alla crescita dell'edilizia la ripresa in atto rimarrà fragile e squilibrata.

L'istantanea

I dati pubblicati dall'Istat, confermano una condizione di incertezza e di difficile ripartenza: a luglio 2016, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra una diminuzione dello 0,4%, che segue l'aumento dell'1,2% registrato il precedente mese di giugno.

«Dal 2008 conviviamo con una crisi aggressiva e incessante — ricorda **Marco Granelli**, vice presidente vicario di **Confartigianato** — che ha colpito soprattutto le piccole aziende costringendo gli imprenditori del settore a una sorta di isolamento industriale. I

segnali di uscita dalla recessione, già registrati nel 2015, non hanno trovato il seguito auspicato e il 2016 che doveva essere l'anno della ripartenza e della svolta, in realtà, sta diventando l'anno delle occasioni mancate». Uno scenario non proprio incoraggiante per un comparto che, stando ai dati di **Confartigianato**, nel secondo trimestre 2016 ha visto l'occupazione scendere del 4,9% su base annua: si tratta del quarto calo consecutivo ed è pari ad una diminuzione di 75.700 occupati. Il tutto senza dimenticare che il livello dell'occupazione del precedente trimestre rappresenta il minimo storico degli ultimi dieci anni.

Alla luce di questi dati, ciò che le associazioni di categoria chiedono al governo è una maggiore attenzione alle leve che potrebbe rilanciare il settore. «Una delle chiavi per la tenuta del comparto e la più evidente — osserva Granelli — sta nella ristrutturazione e nella riqualificazione energetica di oltre due milioni di immobili e abitazioni vecchie e in cattive condizioni. Non a caso si tratta dell'unico segmento di mercato ad aver registrato un incremento nel corso degli anni, soprattutto grazie agli incentivi fiscali rafforzati che auspichiamo vengano riconfermati agli attuali livelli insieme alla messa in sicurezza antisismica degli edifici».

I progetti

Ad appesantire il magro bilancio dell'edilizia italiana contribui-

scono gli scarsi investimenti nel settore pubblico e la bassa vivacità dell'edilizia civile. «Nel pubblico servirebbe un piano Marshall — avverte il vice presidente vicario di **Confartigianato** —. Servono investimenti strutturali: in Italia ci sono 2 milioni di abitazioni senza criteri antisismici e alla luce degli ultimi tragici avvenimenti questo è un paese che non può più permettersi questo stato di abbandono. Nel pubblico si agisce solo sulla spinta dell'emotività e dell'emergenza».

In questa prospettiva si colloca il «cantiere» che va sotto il nome «Casa Italia» avviato dal governo con le parti sociali, tra cui l'Anapa **Confartigianato**. Il piano è rivolto a tutti gli interventi edilizi e infrastrutturali riguardanti la prevenzione sismica, il dissesto idrogeologico, i beni culturali, l'edilizia scolastica e le periferie, incluso l'«housing sociale». Il raggiungimento degli obiettivi individuati è direttamente proporzionale agli investimenti che saranno messi in campo sia a livello europeo che nazionale a partire dalla legge di Stabilità, in una visione pluriennale di lungo respiro. «Però i tempi stringono — avverte Granelli —. Il comparto è fiaccato da otto anni di crisi, bisogna rendere subito operativo il progetto e dare una scossa a tutto il settore edile italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difficile ripartenza

Variabile	Periodo di riferimento	Var. % tendenziale	
1	Clima di fiducia (destagionalizzato)	Agosto 2016	3,3
2	Produzione (destagionalizzato)	Maggio 2016	-2,4
3	Investimenti in Costruzioni (in volume e destagionalizzato)	Il trim. 2016	1,2
4	Occupati	Il trim. 2016	-4,9
5	Compravendite immobili totali	I trim. 2016	17,3
6	Prezzo delle abitazioni nuove	I trim. 2016	-0,7
7	Costo di costruzione di un fabbricato residenziale	I trim. 2016	0,5
8	Tasso al totale famiglie per mutui per acquisto abitazioni (var. in punti base)	Luglio 2016	-66
9	Stock mutui a famiglie per l'acquisto di abitazioni	Giugno 2016	1,1
10	Prestiti "vivi" alle imprese delle costruzioni	Giugno 2016	-12,0
11	Sofferenze delle imprese delle costruzioni	Giugno 2016	2,7
12	Imprese delle costruzioni	Il trim. 2016	-1,0
13	Imprese artigiane delle costruzioni	Il trim. 2016	-2,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, BCE, Istat, MEF e Unioncamere - Infocamere

centimetri





Mattone Mar-
co Granelli, vi-
ce presidente
vicario di Con-
fartigianato
partecipa al
progetto «Ca-
sa Italia»